

L'incontro

I fratelli Coen

«Noi, il “Grinta” e quella follia che è l'Oscar...»

Cinema In America il loro nuovo film, più o meno un remake da «Il Grinta», esce oggi. Ma loro confessano di non aver mai rivisto l'originale: «...non abbiamo fatto in tempo»



Genio & follia Joel & Ethan Coen. In Italia «Il Grinta» uscirà il 18 febbraio 2011

NICOLE LAPORTE

THE DAILY BEST

Ascoltare Joel e Ethan Coen che parlano della realizzazione del loro nuovo film, *True Grit* (NdT In italiano *Il Grinta*), in uscita il 22 dicembre negli Stati Uniti, è un esercizio di assoluta passività. I fratelli Coen hanno letto il romanzo di Charles Portis su una giovane, intrepida donna decisa a vendicare la morte del padre, gli è piaciuto e lo hanno adattato per lo schermo. O, per dirla con le parole di Ethan in occasione di una recente conferenza stampa al Four Seasons di Los Angeles, «il film l'abbiamo tirato fuori dal libro». Quanto alla precedente versione cinematografica del libro – uscita nel 1969 e diventata famosa per l'unico Oscar assegnato a John Wayne in carriera – non si sono nemmeno presi la briga di riguardarla dopo averla vista quando erano ragazzi.

«È strano», dice Joel durante una intervista concessa in una delle suite dell'albergo, con il corpo smilzo e dinoccolato allungato su un divano e una delle sue interminabili gambe su un tavolino. Con gli occhiali dalla montatura pesante, la

Noi & l'Academy

«Fai un piccolo film dove un tale si fa una canna con Mrs Samsky e fantastica di fare sesso con lei e quelli ti nominano all'Oscar!»

barba grigia e poco curata e i capelli spettinati, ha l'aria di un professore durante la pausa per il caffè. «Durante la produzione ricordo che un paio di volte ho detto 'si', dovrei noleggiare il dvd e guardarmelo'. Ma poi non l'ho fatto. È veramente buffo. Sembra incredibile, ma alla fine non abbiamo trovato il tempo e la voglia di guardare il primo film tratto dal libro». «Già», annuisce Ethan, il più silenzioso dei due, che, con i capelli ricci e corti e un paio di occhiali meno vistosi, somiglia più ad un laureando. «Evidentemente non ci interessava abbastanza».

Ma prendere i Coen alla lettera significa farsi coinvolgere dalla loro eccentrica, cerebrale follia. Dopo tutto, sono i maestri dell'ironia cinematografica e dell'umorismo minimalista, appena accennato, i cui film e personaggi – Margaret Gunderson in *Fargo* (1999), Larry Gopnick in *A Serious Man* (2009) – si muovono sempre lungo il confi-